Anno XI - N. 3398. | Trieste, Sabato 10 Settembre 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3·93.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

IL COLERA.

In Austria?

VILLACO 9. (B) Un viaggiatore proveniente da Vienna è morto qui con sintomi sospetti di colera. Dall'autopsia e dall'esame bacteriologico però risultò che non si è trattato di un caso di colera asiatico.

In Ungheria?

BUDAPEST 9. (B) La moglie d'un addetto alla ferrovia occidentale ammalò con sintomi sospetti. Il medico curante ritiene si tratti d'un forte catarro addominale. Fu ordinato l'esame bacteriologico.

BUDAPEST 9. (N) Ieri fu segnalato un caso gravemente sospetto di colera. Una donna venuta a contatto con pelli crude importate da Amburgo fu colta da crampi e vomito. Fu trasportata all'ospedale de' colerosi. Si è ordinato l'esame bacteriologico delle materie fecali.

In Germania.

AMBURGO 9. (B) Ieri furono denunciati 220 casi di colera e 141 decessi; 398 casi e 215 decessi comprese le dichiarazioni posteriori; 147 colpiti furono trasportati all'ospedale; 92 morti furono sepolti.

BERLINO 9. (N) Ad onta che finora siano partiti di qui per Amburgo 600 infermieri, tuttavia ve n'è regna scarsezza.

BERLINO 9. (N) Il nuovo caso verificatosi in una signora finì ieri con esito letale. Nella tornata della Delegazione municipale che placidò ad unanimità un credito di 300,000 marchi, avendo il socialista Jadek esternato il desiderio di più larghi crediti, il prof. Virchow ripetè, per tranquillarlo, che qui non c'è epidemia e che una vasta epidemia non è punto a temersi; aggiunse che si sono presi tutti i provedimenti per sostenere vittoriosamente la lotta con il morbo.

VIENNA 9. (N) Il primo ballerino Hussarek, il quale fino a due settimane or sono eseguiva la parte principale nel ballo *Donaunixe* al teatro dell'Esposizione, è morto ieri di colera ad Amburgo.

In Francia.

PARIGI 9. (B) Ieri si denunciarono a Parigi e dintorni 87 casi di colera e 62 decessi.

HAVRE 9. (B) Ieri avvennero qui 11 casi e 10 decessi. Questi subentrarono in persone già prima colpite dal colera.

Provedimenti.

PARIGI 9. (B) Il ministro dell'interno incaricò il prefetto di Marsiglia di vietare lo sbarco ad emigrati da paesi infetti dal colera o sospetti di tale infezione.

LEOPOLI 9. (B) Alla Dieta il luogotenente comunica la sovrana sodisfazione per le patriotiche disposizioni in occasione della sospensione del viaggio imperiale, ordinata soltanto per riguardi sanitari verso la popolazione.

BUDAPEST 9. (B) Szapáry ha ordinato che vengano immediatamente abbruciate le pelli crude arrivate da Amburgo.

ROMA 9. (N) Saputosi l'imminente arrivo di 880 operai provenienti da Amburgo per la via di Chiasso, si ordinò al prefetto di Como ed alle autorità sanitarie di Chiasso di disinfettare gli oggetti appartenenti a quegli operai, d'informarsi de' luoghi dove si recheranno e d'isolarli al minimo malessere che soffrissero.

Le feste Colombiane. - La squadra francese ecc. GENOVA 9 (B) Il re, attorniato dai principi, dai ministri e dalle sue Case, ricevette lo ammiraglio Rieunier e i comandanti delle navi francesi, che furono trasportati al palazzo reale con equipaggi di Corte, dove li attendeva una compagnia d'onore. Il Rieunier, presentando al re una lettera di Carnot, disse: „Il presidente m'ha incaricato di salutare Vostra Maestà in suo nome e di recare i suoi auguri per la felicità della Maestà Vostra e della famiglia reale". Il re rispose: „Il saluto e gli auguri del presidente sono da me e dal mio popolo altamente apprezzati. Il vostro governo, affidando a voi tale missione in sì solenne occasione, ci dimostrò quell'amicizia che ci è cara e corrisponde ai nostri sentimenti di viva simpatia per la Francia". Seguì la presentazione di quanti attorniavano il re. Dopo il ricevimento ufficiale l'udienza, che durò 50 minuti, assunse un carattere di grande cordialità. Dopo l'udienza il Rieunier si recò a presentare i suoi ossequi alla regina. Gli ufficiali francesi, all'arrivo ed al ritorno, furono salutati dalla folla con grida di *Viva la Francia!*

GENOVA 9. (B) Dopo il Rieunier il re ricevette con eguale solennità il colonnello rumeno Murgesco che gli presentò una lettera del re di Rumenia.

GENOVA 9 (N) La pioggia è cessata. I sovrani, i principi e i ministri giunsero all'Esposizione alle 9.20. Li attendevano il presidente del comitato Raggio, rappresentanze, autorità ed invitati. Lungo il percorso s'assiepava una folla enorme che acclamava. I sovrani cominciarono la visita nella sezione d'oreficeria, mobili, tessuti e Belle Arti, fermandosi spesso a congratularsi con gli espositori.

Nel salone de' concerti l'orchestra del *Carlo Felice* sonò la marcia reale e quindi la sinfonia del *Guglielmo Tell* che i sovrani e i principi ascoltarono in piedi. Furonvi poi le presentazioni, dopo le quali i sovrani visitarono la sezione americana, la galleria del lavoro e di là con la funicolare si recarono al lato Nord. Un'immensa folla che li attendeva li acclamò.

I sovrani passarono nella sezione operaia e di là in quella delle missioni cattoliche dove furono ricevuti dall'arcivescovo e dai vicari. Visitando poi i villaggi americani, alcune giovani avaniane recitarono un complimento alla regina, offrendole contemporaneamente un cuscinetto ricamato. Poscia i sovrani si congedarono, ammirati della bella riuscita dell'Esposizione.

GENOVA 9. (N) Il re ricevette solennemente l'ammiraglio Rieunier, latore di una lettera di Carnot. Vetture di Corte con cerimoniere e battistrada si recarono a prenderlo al ponte di sbarco. Il Rieunier era accompagnato dal capo di Stato Maggiore e dai comandanti delle navi francesi. Il corteo entrò nell'atrio del palazzo reale alle 2·10. L'ammiraglio vi fu ricevuto con gli onori militari e con il cerimoniale degli ambasciatori. Una folla enorme accalcantesi davanti al palazzo reale applaudì fragorosamente gli ufficiali francesi con grida ripetute di *Viva la Francia!*

Nell'atrio del palazzo e nell'anticamera precedente il salone di ricevimento i corazzieri resero gli onori. Il re fece una cordialissima accoglienza a tutti. Era attorniato dal principe di Napoli, dal duca di Genova, dal conte di Torino, dai ministri e dalle sue case civile e militare. Appena entrato, l'ammiraglio s'inchinò salutando il re, che gli strinse la mano. Il Rieunier pronunciò quindi le seguenti parole:

„Il presidente della republica volle onorarmi nel designarmi a salutare in suo nome Vostra Maestà e portarle i voti che egli forma per la Sua felicità e per quella della famiglia reale. Rimettendole la lettera del presidente prego la M. V. di accettare l'espressione de' miei rispettosi omaggi." Ciò detto, consegnò la lettera, in cui Carnot esprime i voti per il re e la reale famiglia e per la prosperità dell'Italia.

Umberto ricevendola rispose: „Il saluto ed i voti che il presidente della republica v'incaricò di presentarmi, vengono grandemente apprezzati da me e dal mio popolo; il vostro governo, commettendovi questa missione in circostanza così solenne, ci ha dato prova di un'amicizia che ci è cara ed alla quale corrispondono i nostri sentimenti di viva simpatia per la Francia. La scelta della vostra persona mi è stata particolarmente gradita e sono lieto di manifestarvene la sincera sodisfazione."

Il re quindi presentò l'ammiraglio ai principi e ai ministri, poscia furono presentati gli altri ufficiali. Re Umberto s'intrattenne con tutti gli ufficiali francesi; l'udienza ebbe un carattere cordialissimo e durò cinquanta minuti. Ritirandosi, lo ammiraglio passò ad ossequiare la regina, da cui fu trattenuto cortesemente 10 minuti. La partenza seguì con lo stesso cerimoniale dell'arrivo. La folla, all'uscita dal palazzo, rinnovò la dimostrazione con acclamazioni di *Viva la Francia!*

Dopo dell'ammiraglio Rieunier, Umberto ricevette Murgesco, inviato straordinario rumeno, latore di una lettera del re di Rumenia. Vennero scambiate felicitazioni e cortesie.

Alle 4 il re fece una passeggiata in vettura per le vie della città; la regina, nella regione di Carignano, girando poi attorno la città fino al mare. Il principe di Napoli e il conte di Torino fecero una gita al Porto dove, riconosciuti, furono vivamente acclamati.

PARIGI 9. (N) Il *Journal des Debats*, parlando delle feste di Genova, ricorda in quest'incontro i congressi cattolici di Linz e di Magonza. „L'intimità dell'Italia - dice il *Journal* - con due governi che non sanno sostenersi che con l'aiuto de' più accaniti nemici dell'Italia è strana, mentre questa non mantiene così buoni rapporti con un altro paese, dove pure nessuno, della enorme maggioranza republicana, pensa a toccare l'unità dell'Italia."

Il *Siecle* scrive: „Noi crediamo fermamente che la visita della nostra squadra non lascerà traccia alcuna nei rapporti politici fra i due gabinetti. Tutte queste apparenti attenzioni d'amicizia restano sempre smorfie, fino a tanto che l'Italia tien fermo alla triplice alleanza e garantisce il tranquillo possesso di due provincie che ci sono state rubate. Ciò durerà fino al 1897; prima di quell'epoca nessun ministro italiano ha il potere di disfarsene. Contentiamoci come se dopo quel termine la triplice alleanza venisse di certo rinnovata. Noi quindi nulla possiamo fare per l'Italia per trarla dalle sue strettezze economiche e finanziarie."

Per la morte di Cialdini. ROMA 9. (N) Tutti i giornali publicano lunghe ed affettuose commemorazioni del gen. Cialdini.

LIVORNO 9. (N) La Giunta municipale ha deliberato: di publicare un manifesto, che intervenga tutto il Consiglio ai funerali di Cialdini e di dare il nome dell'illustre estinto ad una delle vie principali. Il sindaco è giunto espressamente da Montecatini e si recò a fare le condoglianze ai congiunti a nome della cittadinanza. L'Associazione dei razionalisti protesta contro la chiamata del prete al letto di Cialdini, dicendo che si profittò d'un momento di assoluta mancanza di sensi. I medici e gli amici più affezionati assicurano che l'infermo si mostrò sempre contrario a ricevere sacerdoti. I funerali, anzichè lunedì, si faranno martedì.

GENOVA 9. (N) Il re ha incaricato il duca d'Aosta di rappresentarlo ai funerali di Cialdini e di portare alla famiglia le condoglianze de' sovrani.

La questione egiziana. BERLINO 9. (N) In questi circoli competenti le notizie da Parigi circa trattative tra la Russia e la Francia per una comune linea di condotta nella questione egiziana vengono ritenute più che chiacchiere di giornali.

XX settembre. ROMA 9. (N) Le associazioni trattano per mettersi d'accordo sul modo di commemorare il 20 settembre. Sembra che lo celebreranno tutte insieme senza distinzione di partiti nazionali, con l'intervento ufficiale del Municipio e di rappresentanze dell'esercito, tanto più che si inaugurerà in quel giorno il monumento a Quintino Sella, perchè, essendo ministro, spinse il governo all'occupazione di Roma.

La questione de' vini. INNSBRUCK 9 (B) La Dieta approvò la proposta d'urgenza invocante una rigorosa interpretazione della clausola de' vini italiani prima dell'importazione, come pure circa la non ammissione dell'introduzione in serbatoi.

ROMA 9 (N) Assicurasi che se il comm. Miraglia non ottenesse quanto si attende dal governo di Vienna, l'Italia adotterebbe misure restrittive sull'importazione delle birre austriache.

Filantropia pelosa. VIENNA 9. (N) L'imperatore non ha sancito la legge sui poveri votata dalla Dieta dell'Austria inferiore, perchè lede l'eguaglianza di diritti delle varie confessioni religiose.

Le Diete. INNSBRUCK 9. (B) La Dieta si è aggiornata almeno fino alla chiusura delle elezioni suppletorie nel Trentino, quindi fino al 27 corrente.

PARENZO 9. (N) Oggi al meriggio si è aperta solennemente la Dieta. Quando il capitano provinciale presentò il commissario governativo, fra il mormorio della minoranza croata si udirono grida di *pereat! Vergogna!*

L'assassino del vescovo. PERUGIA 9. (N) E' terminato il processo per l'assassinio del vescovo di Foligno. La Corte d'assise pronunciò sentenza in cui, sentito il verdetto de' giurati affermante l'omicidio di monsignor Federici a scopo di furto, nega le attenuanti e condanna Annibale Poggioni all'ergastolo. La sentenza viene accolta dal publico con segni di approvazione.

Per la nuova valuta. VIENNA 9 (N) Le trattative di Wekerle e Steinbach con i gruppi finanziari non verranno riprese prima della metà di ottobre.

VIENNA 9 (N) La Banca Austro-ungarica ha ricevuto oggi oro per un milione e mezzo.

Fra sovrani e principi. PARIGI 9. (B) Il re di Grecia si recò a Fontainebleau, dove fece colazione insieme a Carnot, Loubet e Ribot.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole 5.37; — tramonta 6.17. — Oggi: San Nicolò — Domani: Nome di M.V. — Altezza barometrica: 753.0. — Temperatura: 7 ant. 14.0; — 2 pom. 18.6. —Alta marea: 10.52 ant.; 11.42 pom.- Bassa marea: 4.56 ant.; 5.36 pom.

Cose del Lloyd. Nella prima metà del p. v. ottobre partirà in viaggio straordinario per Calcutta il piroscafo *Melpomene*, approdando anche eventualmente ai porti del Mar rosso. Le spedizioni effettuate con tale piroscafo per Calcutta saranno tassate ai noli portati dalla tariffa per la destinazione di Bombay.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la cara memoria del loro indimenticabile Attilio Buchberger, alcuni amici f. 20.

Corte d'assise. Oltre ai dibattimenti già annunciati, venne fissato, per il giorno 10 ottobre p. v., quello contro Antonio Ienco, d'anni 33, da Trieste, scorticatore, per crimine d'uccisione. Presiederà il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici Fleischer e Unterkircher; protocollista dott. Ieronitti.

Antonio Ienco è quello che la sera dei 14 agosto, in un'osteria in via dell'Istria, in seguito ad un alterco, ferì gravemente il carradore Giuseppe del Savio, il quale, in causa delle ferite riportate, moriva il giorno seguente all'ospedale. Il Ienco venne arrestato la notte stessa, qualche ora dopo il fatto, dall'ispettore delle guardie di p. s. di S. Giacomo, Forbrich, nell'abitazione del proprio fratello in via Lucio Papiriano N. 18.

Ancora sui medici distrettuali. Il nostro articolo di ierlaltro su questa importante questione è stato vivamente discusso nella cerchia delle persone interessate, e questo ci fa piacere perchè prova che abbiamo raggiunto lo scopo che ci proponevamo.

Accennare ad un male soltanto per inveire contro qualcuno, senza indicare le cause nè discutere i rimedi, non ci pare nè utile nè decoroso ed è nostro costume di seguire la via opposta. Le persone - anche se meritevoli dell'invettiva - sono troppo piccola cosa di fronte all'interesse publico, perchè valga la pena di spendervi attorno molte parole; è al miglioramento continuo, al perfezionamento, per quanto possibile, delle istituzioni che le nostre cure precipuamente si rivolgono.

Agli argomenti svolti, dobbiamo aggiungerne uno che - ci sembra - potrebbe essere il punto di partenza di una vasta riforma nel servizio dei medici distrettuali. La causa principale, la sola forse, del cattivo andamento di una parte di questo servizio, va ricercata nella vastità eccessiva di alcuni distretti, nei quali, per soprappiù, la popolazione è singolarmente agglomerata. L'attuale divisione della città in distretti, fatta da molti anni, ha bisogno di essere ritoccata - almeno riguardo al servizio dei medici comunali - e, nel farlo, si deve tener conto dell'aumento della popolazione, degli spostamenti avvenuti e dell'erezione di nuovi fabricati per abitazione. Più forse che in un eventuale aumento di stipendio, la riforma va dunque cercata in un aumento del personale, in base ad una più logica distrettuazione della città.

Il Fisicato civico si faccia iniziatore di questa indispensabile riorganizzazione e tutto porta a credere che il Consiglio comunale l'approverà, perchè i signori consiglieri, come noi, come tutti, devono essere convinti dell'insufficenza dell'attuale servizio dei medici distrettuali.

Controllo militare. Il Magistrato civico c'invia la seguente:

Nella stampa dell'avviso 4 corr. mese incorse un errore di data, che cotesta Spett. Redazione viene gentilmente invitata a rettificare col seguente *Errata Corrige*:

„A sensi dei § 35, 36 e 37 delle Norme sull'armamento P. III, tutti i soldati in permesso e di riserva, tanto delle truppe di terra quanto di quelle di mare, compresi i volontari per un anno ai quali fu accordata la dilazione al servizio di presenza, poi i soldati della riserva suppletoria arruolati a tutto *1891* - e non 1890, come, per errore, venne comunicato e publicato, - dovranno comparire alle radunanze di controllo."

Stipendio universitario. E' da conferirsi lo stipendio universitario di medicina di annui fior. 546 della fondazione Comm. Muzio de Tommasini a favore di uno studente segnalato, il quale appartenga al Comune-Provincia di Trieste, per tutta la durata degli studi di medicina presso l'Università di Vienna. Lo stipendio varrà anche per l'anno di laurea presso l'Università stessa. Il conferimento spetta al Collegio medico di questo spedale civico. Le disposizioni vigenti per gli stipendi publici serviranno di norma tanto per il conseguimento quanto per la perdita eventuale dello stipendio.

Le istanze di concorso, corredate dei documenti relativi all'età, alla pertinenza, alle condizioni economiche, agli studi percorsi ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino al giorno 30 settembre a. c. al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

I festeggiamenti. L'illuminazione di piazza Grande è rimandata a domani sera, domenica, e il *Fresco in mare* a posdomani, lunedì; il campo rimane libero, oggi nel pomeriggio, al corso delle carrozze a Sant'Andrea con inaugurazione del chiosco per la banda. Abbiamo detto inaugurazione: speriamo che non si cambi in un battesimo, per opera di uno dei soliti aquazzoni; perchè, francamente, tutta questa umidità c'incomincia a... seccare. Pare impossibile ma è così: se continua a piovere con tanto accanimento c'è una quantità di gente che rischia di rimanere all'asciutto. I vetturali, i battellanti, i bandisti, i professori d'orchestra e tutta quella numerosa schiera di persone che dalle feste sperano un po' di guadagno, hanno esigenze modeste: non domandano di nuotare... nell'abbondanza, ma nemmeno nell'aqua piovana.

Il Chiosco che s'inaugura oggi a Sant'Andrea - sempre col beneplacito delle nuvole - è un bellissimo lavoro d'arte decorativa completamente eseguito da operai triestini. I disegni furono forniti dall'ingegnere R. Sagors, che diresse anche i lavori. Il fabro Tuzzi eseguì con somma perizia e diligenza tutta la parte in ferro, giustificando pienamente la fiducia riposta in lui da chi gli volle affidato il lavoro. L'opera di bandaio fu seguita dall'officina del sig. G. Pilotti, quella di pittore dal noto sig. L. Bachsmidt, con materiale regalato dal sig. Veneziani (pittura Moravia) e le dorature furono fatte dal sig. Schollian. In causa del cattivo tempo dei giorni scorsi, la pittura esterna della cupola non potè venire terminata; le fu data soltanto una tinta di fondo ed in seguito verrà completata in modo da riuscire un'imitazione di maiolica a vari colori. Con questa originale decorazione, la cupola perderà quel carattere di alquanta pesantezza che ha presentemente e che costituisce il solo neo in tutto il riuscitissimo lavoro.

L'idea di erigere un chiosco per la musica nel nostro ameno passeggio, fu della Società per l'abbellimento di Trieste; la sua realizzazione però, si deve in gran parte alla munificenza della bar. Cecilia de Rittmeyer, una vera e nobile gentildonna, la quale offrì allo scopo 2500 fiorini.

Durante la passeggiata d'oggi soneranno due bande: l'una nel nuovo chiosco e la altra nella prima rotonda.

***

Pel tiro di domenica, ai piccioni artificiali, si stanno facendo diversi preparativi allo scopo di attrarre nella pista del *Veloce-Club* triestino il publico in maggior copia di giovedì scorso.

Auguriamo agli organizzatori che il loro desiderio sia sodisfatto e che alla brillante riuscita della parte tecnica del tiro corrisponda anche l'interessamento della cittadinanza.

I desideri di uno „sportman". Riceviamo e publichiamo:

Per rendere vieppiù perfetti i programmi delle Corse, reputo che sarebbe ottimo di riempire alcune lacune che ho notate nel programma di domenica. Anzitutto sarebbe molto ben fatto di aggiungere alla razza del cavallo la sua *età*; quindi, almeno nelle Corse internazionali la sua *genealogia*; e finalmente il *nome del guidatore*. Ho messo in rilievo tali lacune, perchè anche l'età, la genealogia ed il guidatore concorrono a rendere più o meno favorito questo o quel cavallo e perchè quindi quei dati possono essere di grande utilità per gli amatori del *trotting*.

Il desiderio di un cocchiere. Augusto Pianceschi, cocchiere del bar. Ralli, desidera che si sappia che fu lui, giovedì, a guidare la pariglia del suo padrone, che vinse il primo premio, e non Angelo Pieris, come ieri stampammo desumendolo dalla tabella dei guidatori appesa vicino all'ufficio della Direzione.

Ecco sodisfatto il bravo automedonte.

„Le città e le castella dell'Istria." E' questo il titolo d'una nuova publicazione dell'egregio nostro collega signor M. Tamaro, direttore del giornale *L'Istria* di Parenzo, publicazione di cui è uscito finora il primo volume in nitida edizione per cura della tipografia Gaetano Coana di quella città. E', come si vede dal titolo, un'opera eminentemente patriotica, con la quale l'autore, studiosissimo e amantissimo del suo paese, si propone di far conoscere l'Istria agli istriani e un pochino anche ai forestieri. Ce ne occuperemo più diffusamente in uno dei prossimi numeri.

Camminata igienica. Domani mattina — se il tempo lo consentirà — i ragazzi della Pia Casa dei Poveri e quelli delle Sale di Lavoro, colla loro Banda in testa, faranno una buona camminata alla volta di Barcola. Dopo una sosta colà, faranno ritorno in città alle 11 circa, percorrendo la via Nuova e Barriera.

Uno scudo in galvanoplastica. Da qualche giorno è esposta, nella sala terrena dell'edificio di Borsa, la riproduzione in galvanoplastica di uno stupendo scudo cesellato del celebre Morell, che trovasi in possesso del museo di Londra, il quale lo pagò 5000 lire sterline. La fedele ed artistica riproduzione è dovuta al valente signor Andrea Rossovich, già qui favorevolmente noto per altri consimili lavori.

Gite per mare. Domani, domenica, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano, ove si terrà un publico giuoco di Tombola, col piroscafo *Istria*. Partenza alle 8¼, ritorno da Pirano alle 8 pom.

Per Miramar, come tutti i giorni, col piroscafo *Castor*; partenza alle 3½, ritorno alle 6¼ pomeridiane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Sono partiti ieri per Trieste i piroscafi *Achille* da Aden; *Vorwärts*, proveniente da Alessandria, da Brindisi; *Vesta*, proveniente da Costantinopoli, da Corfù. — Il *Maria Teresa* partiva ierlaltro da Bombay per Sciangai. Il *Castore* arrivava ai 7 corr. da Trieste a Pernambuco. Il *Thisbe*, pure da Trieste, arrivò ieri a Sciangai.

Giusta domanda. Di notte, tardi, se capita a qualche famiglia, improvvisamente, il bisogno di un po' di ghiaccio per uso interno, non si sa dove rivolgersi per trovare del ghiaccio cristallino. Perciò un assiduo ci prega, e noi volentieri lo facciamo, di interessare la Guardia medica a rendersi, anche per questo riguardo benemerita della publica salute, tenendo una certa quantità di questo ghiaccio a disposizione di chi potesse abbisognarne... e ben inteso, verso pagamento.

Da Klampferer a Barcola. Tre signore, con due bambini, si recarono ieri l'altro a sera in questo *restaurant* e fecero una piccola refezione, pagando poi lo scotto di 1 fiorino e 39 soldi con una banconota da cinque fiorini. Il cameriere Giuseppe Gilli, nella fretta del momento, sbagliò il conto ed invece di dare il resto di 3 fiorini e 61 soldi, ne diede 4 e 61, che le signore intascarono senza controllare. Soltanto alla sera il povero cameriere - ch'è padre di famiglia - si accorse dell'errore, perchè del suo guadagno della giornata non gli rimanevano che pochi soldi. Convinto della buona fede di quelle signore, egli le prega, a mezzo nostro, di voler fargli pervenire il suo fiorino se la fortuna vorrà che queste righe capitino sotto i loro occhi.

Il signore che legge i giornali. In tutti i caffè c'è la figura del signore che legge i giornali. Appena seduto, prima ancora di ordinare il mocca e il mastice nell'aqua (di solito il lettore di giornali domanda anche il mastice) dice in tuono grave al tavoleggiante: *Italiana, Fliegende, Corriere della Sera, Torneo, Folchetto!* Per solito, dopo cinque minuti di aspettativa gli portano... la *Gazzetta di Venezia*. L'uomo però si rassegna provvisoriamente a quella sostituzione, non senza raccomandare ancora una volta al caffettiere di portargli almeno uno dei 5 giornali da lui chiesti, e che egli si propone di leggere tutti da cima a fondo. Avutone uno, adocchia subito *l'articolo*, e si sprofonda nella più attenta lettura; in quel momento non parlategli, non salutatelo, non avvicinatevi a lui: non vi udirebbe. Nemmeno un concerto di grancassa che improvvisamente sbucasse da qualche strada vicina, nemmeno la più graziosa *silouette* feminile che gli passasse davanti avrebbero il potere di destarlo da quello stato di religioso e profondo assorbimento delle facoltà mentali. Guai per l'uomo che legge i giornali se nel caffè dove è seduto lui si trova una persona che non conosce troppo bene il rispetto dovuto all'altrui proprietà. Gli può venir portato via il bastone, l'ombrello, il soprabito... egli non se ne accorgerà che a lettura finita. Così appunto, l'altra sera prima della mezzanotte è accaduto al signor Giuseppe G. Appena alzato il capo, dopo la lettura dell'articolo, non potè *articolar* parola dallo stupore. Il suo soprabito, valutato circa 50 fiorini, era sparito - La cosa però ebbe un lieto fine. Poco dopo le guardie di publica sicurezza, alle quali il furto era stato comunicato, riuscirono a scoprire il ladro nella persona del facchino Carlo B. da Trieste. E così dopo un'attenta lettura, il sig. G. potè anche assistere ad una traduzione... agli arresti.

Sulla scomparsa della signora polacca. Abbiamo rilevato nel nostro giornale di ierlaltro che una signora polacca, a nome Rosa Papiedmann, qui arrivata da Gerusalemme, era scomparsa all'improvviso domenica scorsa, dal quartiere ove aveva preso una stanzina a pigione, in via Carintia N. 5 II piano, senza lasciare alcuna traccia di sè. Ora veniamo a rilevare che essa è degente all'Ospitale Israelitico, ove venne accolta, essendo inferma. La Comunità israelitica ne rese avvertita l'autorità di Polizia.

Teatro Armonia. Sappiamo che questo teatro si riaprirà nel mese di novembre p. v. ad un corso di recite della compagnia veneziana Gallina, la quale avrà nel suo repertorio due ghiotte novità: nientedimeno che due comedie nuove dell'ottimo ed illustre Giacinto. L'una ha il titolo: *Fora del mondo*, ed è una azione piuttosto dramatica; l'altra, invece, a cui di questi giorni l'autore, ritiratosi solo soletto a Cividale, in campagna, sta dando gli ultimi tocchi, sarà una comedia di carattere, sul genere, dicono, delle *Baruffe in famegia*. Il primo titolo ideato dal Gallina, come già era stato annunziato, sarebbe *Le meche*, ma non è escluso che il simpatico autore possa cambiarlo.

Enrico Gallina, il noto artista fratello del comediografo, trovavasi ieri nella nostra città, reduce da un giro fatto nella nostra provincia, e si reca ora a Conegliano a darvi un corso di recite, con la stessa compagnia con la quale verrà qui fra due mesi.

Cantiniere che deruba un collega. Francesco Futterknecht di Giuseppe, d'anni 31, da Vienna, trovavasi, nei primi giorni dello scorso agosto, occupato quale cantiniere all'„Hôtel de la Ville", spesato, alloggiato e salariato con quindici fiorini al mese. Egli occupava nello stesso albergo una stanzetta in comune col cameriere assistente Antonio Bagagna. In detta stanzetta eravi un armadio a quattro cassetti, due dei quali erano a disposizione del Futterknecht, gli altri due a disposizione del Bagagna. Quest'ultimo, la mattina del 4 agosto, verso le 6, aprendo uno dei suoi cassetti, si accorse che una sua giubba nera era stata manomessa. Visitò il cassetto e riscontrò l'ammanco di due anelli d'oro, l'uno con pietra rossa del valore di f. 7, l'altro con diamante che valeva f. 18.

Disceso per accudire al suo servizio, il Bagagna informò della sparizione dei due

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (23)

— E' il signore che mi domanda? - fece Dolè.

— Sì, sono io, - disse il commissario. - Vi chiamate Pietro Dolè?

— Sissignore; Pietro Dolè.

— Avete conosciuto un certo Giorgio Rives?

— Giorgio! Ah! sì, l'ho conosciuto! e per mia disgrazia! - esclamò Dolè. - Bene, indovino... egli ha commesso una nuova infamia... Ma non ne sono responsabile, io... Vada a farsi appiccare dove vuole!

— Giorgio Rives è morto! - disse freddamente il commissario.

— Ah! Davvero? Ebbene, vi sarà al mondo un birbante di meno... Ella vuole probabilmente informazioni su lui... Gliene darò io e con buon inchiostro...

— Scusate! - interrompe il commissario - Ignoravate voi la sua morte?

— Oh! assolutamente!... Se l'avessi conosciuta sarei forse andato alla sua sepoltura per essere sicuro di non rivederlo mai più!

— Lo odiavate molto?

— Lo credo! Un ladro che m'è costato cinque anni di lavoro... ma sarebbe ben gentile d'interrogarmi presto, perchè ho un lavoro di premura...

— Me ne duole, signore, ma non posso lasciarvi in libertà.

— Eh?

— E vi prego di seguirmi.

— Dove?

A questo punto il commissario, che cominciava a trovare il modo di procedere di Dolè un po' troppo senza cerimonie, tossì e aggiunse:

— A casa vostra dapprima e poi decideremo del resto.

— Ma non si può rimandare? Le domando due ore al più...

— Impossibile. D'altronde, - aggiunse il commissario, - inutile di ingannarvi più a lungo, sono munito di un mandato di arresto e vi invito a seguirmi senza resistenza...

A quelle parole Dolè guardò Loriot. Questi taceva sbalordito.

— Andremo, innanzi tutto, a casa vostra - continuò il commissario. - C'è qua fuori una vettura che ci aspetta...

Dolè gettò un piccolo grido di terrore.

— Allora è proprio vero... è per me il mandato...

Il commissario inclinò la testa, poi andò alla porta e l'aprì.

Era senza dubio un segnale convenuto. I due uomini che l'avevano accompagnato s'inoltrarono rapidamente.

— Che cosa può significare tutto ciò? - mormorò Dolè passando davanti a Loriot.

Poi aggiunse:

— Mi mandi subito Paola.

— Andiamo? - disse il commissario.

Dolè, che incominciava a smontarsi, si affrettò ad avvicinarsi alla carrozza. I due agenti di polizia salirono anch'essi col commissario; il cocchiere frustò il cavallo, e tutto ciò fu fatto così in fretta che nessuno nel vicinato s'accorse di nulla.

In carrozza Dolè stette un istante immobile come se avesse ricevuto un colpo sulla testa. Fu una sensazione fisica che lo svegliò. L'aria fresca che entrava dagli sportelli, succedendo al forte calore della camera del forno, gli cagionò a tutta prima una inspiegabile sorpresa.

Aveva avuto troppo caldo; adesso aveva freddo.

Questa fu per lui una stranezza che si sforzò di spiegarsi. Perciò si guardò dattorno... e vide i due agenti e il commissario.

Si ricordò; un flutto di idee gli inondò il cervello... In un secondo nella sua mente abbuiata la luce si fece... egli rivide il forno, Gaspare, Paola, Loriot, l'ufficio di Loriot, poi riudì un nome.

— Rives! - esclamò. - E' dunque a cagione di Rives che mi arrestate?

Per conservare la sua calma il commissario pensava a tutt'altro. Fu sorpreso e trasalì.

Ma Dolè continuò rivolgendosi lui:

— M'ha ben parlato di Giorgio Rives?

— Infatti - fece il commissario, che Dolè interruppe ancora, esclamando:

— E sarebbe in causa di quel birbaccione che io avrei da avere dei dispiaceri?... Ah! sarebbe un po' forte!

E, incoraggiato da un silenzio punto benevolo, proseguì:

— E' morto, m'avete detto! Ebbene, tanto meglio! mille volte meglio!

Gridando ciò, Dolè credette utile spiegarsi.

— Capirà bene, signore: io sono un operaio, ma sono onesto e ragionevole! Ecco un giovane che era ricevuto in casa mia come un amico. Non avevo segreti per lui! E mia moglie, cara Paolina! lo accoglieva come se fosse stato della famiglia... Ha approfittato di ciò per rubarmi una scoperta che ha venduto ai miei concorrenti, il traditore!...

Il commissario colle labbra serrate non si commoveva più che se Dolè avesse gridato al vento.

Uno degli agenti, quello seduto di fronte a Dolè, provò un'involontaria pietà per quell'accusato che „parlava troppo", e gli urtò il ginocchio in segno d'avvertimento.

(Continua)

anelli i colleghi Giacomo Kratki, Carlo Miller e Giuseppe Ruzsler. Il primo sospetto, come suol avvenire, cadde sul compagno di stanza Futterknecht, e tale sospetto prese in seguito consistenza in causa di vari indizi; per esempio: allorchè gli venne dai colleghi parlato degli anelli del Bagagna, egli impallidì, poi arrossì, si confuse e cercò di allontanarsi; il Kratki poi disse di aver visto entrare la sera prima al Caffè Francese il Futterknecht alquanto brillo e far mostra di un anello d'oro con pietra rossa, che diceva di aver avuto in dono dalla propria amante; inoltre, essendosi, nella giornata successiva alla notte del furto, presentato all'albergo un impiegato ed una guardia municipali, per formalità sanitarie, il Futterknecht, all' udir parlar della guardia, impallidì e cercò di nascondersi.

Danunciato il furto alla Polizia, il cancellista signor Tis procedette ad una perquisizione al Futterknecht, che però rimase infruttuosa, tuttavia passò istessamente all'arresto del cantiniere. Costui, assoggettato ad un interrogatorio, negò, ma le risposte furono ad ogni modo tali che autorizzarono il sospetto, percui il Futterknecht venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, che lo processò per crimine di furto.

Comparso ieri dinanzi ai giudici, l'accusato non dicendo più di non saperne nulla degli anelli, come aveva detto prima, e pur protestandosi innocente, narrò la cosa in questi sensi: Recatosi la sera del tre agosto, verso la mezzanotte nella stanza, essendo buio, aprì per errore uno dei cassetti del Bagagna invece d' uno dei suoi, e, pure per errore, indossò una giubba del Bagagna ed uscì. In istrada si accorse che la giubba non era sua, ma non risalì per timore di svegliar il padrone. Messa la mano in saccoccia, trovò un anello con pietra rossa e se lo mise in dito — sempre per errore; si recò poi in varie osterie, birrarie ed in altri luoghi; durante la qual *via crucis* perdette l'anello. Dell'altro anello con diamante disse non saperne nulla. Rincasato all'alba, ripose la giubba nel cassetto d'ondè l' aveva presa, poi si coricò. Aveva intenzione di risarcire il danno al Bagagna, ma *dimenticò* di farlo.

Dichiarato colpevole, il Futterknecht venne condannato a quattro mesi di carcere ed a risarcire al Bagagna 25 fiorini di danno.

Truffatore condannato. Nella birraria al *Pero d'oro* trovavasi un giorno seduto ad un tavolo, certo Rodolfo Ducati, il quale, al momento di pagare, estrasse una banconota da 5 fiorini; un giovanotto che stava seduto al tavolo medesimo si offrì di andare a cambiarla e il Ducati, in buona fede, gliela consegnò. Il giovanotto uscì e non si fece più vedere.

Alcuni giorni dopo lo stesso giovanotto si recò nella bottega di certa Maria Honcovich e tenendo in mano una banconota da f. 5, ne chiese il cambio; la Honcovich, senza prendere prima la cedola, contò quattro fiorini e 50 soldi e mentre si accingeva a contare gli altri 50 soldi, il giovanotto prese i 4 fiorini e mezzo e tenendosi la banconota da f. 5, scappò. Lo stesso colpetto tentò in una pistoria di via Cavana, ma fece fiasco e venne arrestato. Cotesto giovanotto era Giovanni Pinesich fu Elena, d'anni 25, da Zara, fabro, più volte punito e sfrattato da Trieste. Mentre s'istruiva il suo processo venne a galla un altro fatto a suo carico: a certa Fanny Klumpf egli estorse 20 fiorini, col pretesto che doveva ritirare da un piroscafo del Lloyd 20 oche di tabacco.

Dinanzi ai giudici il Pinesich confessò tutto e venne condannato a 10 mesi di carcere.

Le violenze di uno sfrattato. Verso le 8 pom. del 15 luglio p. p. la guardia di p. s. Paolo Verbich di servizio nei pressi del Giardino publico, scorse certo Francesco Stoppar di Antonio, d'anni 23, giornaliero e sapendo che questi era sfrattato da Trieste, gl'intimò l'arresto. Lo Stoppar però oppose accanita resistenza; la guardia Giuseppe Hladnig accorse in aiuto del compagno, tuttavia l'arresto non fu potuto eseguire con facilità, poichè lo Stoppar s'inferocì maggiormente e dopo aver morso gravemente la guardia Hladnig all'indice della mano sinistra, con una violenta scossa fece cadere tutte e due le guardie, nel far che cadde anch'egli al suolo. Una volta a terra, si diede a gridare: *Aiuto, aiuto*, sicchè la gente, che intanto s'era agglomerata, si commosse e prese le parti dell'arrestato, nel quale le pareva di vedere una vittima. Comparse altre guardie e con una buona dose di energia, la folla fu tenuta in rispetto e lo Stoppar venne condotto in arresto.

Comparso ieri dinanzi ai giudici, sotto accusa di crimine di publica violenza, di delitto di tumulto e di contravenzione d'infrazione al decreto di sfratto, lo Stoppar ammise implicitamente i fatti e venne condannato a due anni di carcere duro, alla quale pena egli dichiarò di adattarsi.

Un agente troppo manesco. Ieri nel pomeriggio, verso le 5, due ragazzi si trovavano sul marciapiede di piazza della Barriera Vecchia, proprio di faccia al negozio di commestibili del sig. Leopoldo Strekely e si divertivano a giocare con due asinelli legati ai colonnini, di proprietà di due villiche, le quali erano entrate nel detto negozio per fare degli acquisti. Un agente del negozio stesso, a nome Giovanni Siral, adiratosi contro i due ragazzi che non avevano obbedito alle sue ingiunzioni di andarsene, scagliò contro di loro una sessola e colpì uno dei ragazzi alla testa in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa, dalla quale sgorgò sangue in gran copia. Tosto si radunò molta gente attorno al ragazzo piangente, e sopraggiunse pure il commissario all'annona sig. Ambrosini, d' ispezione in quella piazza, il quale, entrato nel negozio, prese nota del fatto. Chiamatavi poi una guardia, questa accompagnò prima il ragazzo alla vicina farmacia Picciola, ove ebbe le prime cure, poi di là all' ospitale e infine a casa sua. Il ragazzo si chiama Carlo Velicogna, d' anni 15, apprendista fabbro, da Trieste, abitante in Scorcola N. 280. Il fatto venne assunto a rapporto nell' ispettorato di audrona del Moro.

Male improviso. Nel pomeriggio di ieri, in una liquoreria al N. 2 di via Ghega, un uomo fu colpito da repentino malore. Si invocò tosto il soccorso della Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, il quale fece trasportare il sofferente, ch'è certo Giuseppe Carniellutti, d'anni 53, facchino, alla Stazione centrale di soccorso. Appena rimesso un po', egli venne trasportato alla propria abitazione in via delle Beccherie N. 25.

Atterrata da una vettura. Ieri la prestaservizi Francesca Baiz, d'anni 40, abitante in via del Canale N. 7, camminando in piazza S. Giovanni fu investita da una vettura da nolo e, nel cadere a terra riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e parecchie altre contusioni in varie parti del corpo. Invocato il soccorso della Guardia medica, si trasportò la ferita alla Stazione centrale e dopo prodigatile dal medico d'ispezione le prime cure, fu condotta alla propria abitazione. Il cocchiere venne arrestato.

Fanciullo caduto dalle scale. Il medico d'ispezione dell'ospedale prestò le debite cure al ragazzino di nove anni Angelo Ferro, abitante al N. 8 di via S. Giacomo in Monte, perchè scivolando dal *passamano* delle scale, su cui erasi posto a cavalcioni, aveva riportato una grave lacerazione all'inguine.

Cadute. Ieri mattina, alle 6, la signora Giovanna Velicogna, d'anni 57, abitante in via dei Capitelli N. 19, uscendo dalla chiesa de' Gesuiti, cadde a terra e riportò frattura della gamba destra; accorse il sig. Elio Treves, che, dopo prodigatele le prime cure, con lettiga la fece trasportare all'ospedale.

— Il ragazzo Pietro Cleri, apprendista merciaio, d'anni 14, abitante in via della Scalinata N. 2, recavasi ieri nel pomeriggio, verso le 2½ alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa riportata al sopraciglio destro, cadendo e battendo la faccia contro la maniglia di una porta. Avute le cure necessarie, se ne andò a casa propria.

— Per la cura di una ferita al mento riportata cadendo, ricorse ieri alla Poliambulanza certo Carlo Schwab. Il dottor Fonda gli prestò i necessari soccorsi.

Accidente a bordo. Il giovanetto di 15 anni Giuseppe Paiki, recatosi ieri a bordo del piroscafo *Najade* per salutare il proprio padre, commise l'imprudenza di mettersi a giocare con l'ingranaggio della gru a vapore e n'ebbe due dita della mano destra mozzate. Il poveretto dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento.

Ferita accidentale. In seguito allo spezzarsi di una invetriata, ieri la domestica Giovanna Bayerz, d'anni 15, abitante in via del Farneto N. 15, riportò due ferite al braccio destro e dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

In rissa. Ierinotte alle due, l'agricoltore Antonio Cociancich, abitante nella campagna Cial, trovato alterco col macellaio Vittorio C. d'anni 23, da Trieste, riportò una ferita e parecchie contusioni alla faccia. Alla Guardia medica ottenne le debite cure. Il feritore fu arrestato.

Misteri d'amore. Per quale motivo la Caterina S. da Opicina, domestica, d'anni 31, se la prese ieri con l' oggetto del cuor suo in guisa da proferire all' indirizzo del suo amante una colluvie di pericolose minacce? Misteri d'amore! Fatto sta che le guardie la condussero a calmarsi agli arresti di via Tigor.

Dove può andare un chicco di caffè. Alla Poliambulanza venne accompagnata ieri la bambina di cinque anni Emma R. affinchè le estrassero un chicco di caffè che, accidentalmente, le si era introdotto nell' orecchio destro.

Domestica ladra arrestata. Venne arrestata ieri la domestica Anna S. d'anni 20, da Adelberga per il furto di alcuni oggetti rappresentanti il valore di 8 fiorini, commesso a danno della propria padrona.

Per la pioggia. Il tempo è piovigginoso e chi sa fino quando la durerà così. Per premunirsi dall'eventuale pericolo di bagnarsi ancora per qualche giorno, il facchino Antonio B. d'anni 20, da Trieste, pensò bene di munirsi di un mantello da pioggia. E per viste di economia si impadronì di quello del vetturale Giuseppe B. Le guardie però trovarono un altro mezzo per farlo stare al sicuro dell' aqua piovana e lo condussero in via Tigor.

Arresto per furto. Abbiamo raccontato come giorni sono venisse rubato una balla di frustagno a danno della ditta Brod in via Santa Caterina. Gli autori erano ignoti ma le indagini fatte dal cancellista di polizia sig. Tis, con la cooperazione degli agenti Decolle e Kohler, ebbero per risultato la scoperta dei ladri nelle persone di Antonio fu Pietro Penco, facchino, d'anni 22, da Trieste, pertinente al comune di Adelberga, Giovanni Michelich, d'anni 38, facchino, da Salcano presso Gorizia, e Francesco fu Carlo Riosa, scalpellino, d'anni 33, da Trieste. Questi tre soci furono arrestati in un' osteria di via del Molino a Vento, mentre stavano bevundo e spassandosela allegramente.

Uno studente agli arresti. Un giovanotto di 20 anni, studente, da Bucarest, a nome Jean Demetriu venne arrestato iermattina dal cancellista di polizia sig. Tis, perchè ricercato dalle autorità del suo paese. Interrogato, raccontò essere disertore del secondo reggimento di cavalleria in Bucarest; è privo di qualsiasi mezzo di sussistenza. Da alcune carte che gli furono perquisite, risulterebbe girare egli di città in città sotto nomi diversi.

Morsi invece che denari. Nell'osteria di Gaetano Passetti, nel suburbio di San Giacomo in Monte, venne arrestato ierinotte il facchino Edoardo M., d'anni 27, da Udine, perchè non era in grado di pagare lo scotto. All'arresto egli oppose viva resistenza e morse una guardia all'avambraccio sinistro.

Ogni giorno una. Per una volta tanto, sostituiamo la solita freddura con un saggio epistolare; eccolo tale e quale:

Preghiatissimo Sig. Rapresentante del giornale ebdomadario quottidiano el Piccolo

Siccome jeri la mia filgia maggiore la mi ah pregato che io la conducci alle Corse dei Cavalli, io come padre la oh menata., Passavammo or dunque per la strada novella e io che oh molto viagghiato devo pronunciarmi che Ella e assai bellamente fabbricata e anca lambiente stesso de Lipodromo e assai belloccio or dunque una parola franca di applauso per Quello che ah inventato questa cosa., Ma io dimando verbigrazia percossa che il Centro del Cinquanta soldi non ah taccato con una bartuella oh anca due bartuelle tutto de interno delle tavole di potersi asiderare quanto che si e stanchi e de piegarle in libro quanto che si sono distancati; E poscia devo anche dire che io e la mia filgia maggiore abbiamo udito pocho la banda percossa che siamo duri di orrechi e nettampoco non abbiamo vesto che terminato lo spetacolo tutti quei Quipaggi che stavano nel Centro non ahuno sfigiato drento della pesta che fosseri stato assai bello a locchio come che io che oh viagghiato molto oh visto e anche prima dello petacolo.,

Io ghe oh detto queste pocche lignie che che se lei crede di dare publicazione a questa mia nel interesse del publico ed eziandio del padrone del Lipodromo.

Teofilo Zeron
casalingo

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «La Gioconda» melodrama in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 Settembre. La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 167.90, Rendita Italiana 92.50, Rubli cassa —.—. — Dopo Borsa: Credit 168.—, Rubli cassa 205.75. (La chiusa precedente segnava: 168.25, 92.80, 168.25, 205.75). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.82½, Rendita Ital. 95.97½, Meridionali 668.50. (La chiusa precedente segnava: 103.72, 96.10 e 669.—). — La Borsa di Parigi apre: Rendita 92.37, poi 92.55. — La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 100.65, Rend. Italiana 92.22, Spagnuolo 65.47, Banche ottomane 579.37. (La chiusa precedente segnava: 100.57, 92.40, 65.34, 582$^{2}/_{16}$). — Qui Rendita 90.⅞ a 91.⅛.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.51½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.70 a 119.95, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.90, Banconote germaniche 58.60 a 58.80, Rendita austr. in carta 96.60 a 96.80, Rend. ungherese in oro 4% 112.— a 112.25, Rendita ungherese in carta 5% 100.45 a 100.65, Credit 314.— a 315.—, Rendita italiana 91.⅛ a 91.¼, Lotti turchi 44.25 a 44.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa Italiana 13.— a 13.50.

Londra 9. (Cambi Chiusa) Consolidati 96$^{15}/_{16}$, Lombardi 8.⅝, Argento 38.⅛, Rendita spagnuola 65¾, Rendita italiana 91.¾, Rendita austriaca in effetti 80,—, detta in carta —.—, detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 98.¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅞.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.65, Rendita italiana 5% 92.22, Rendita spagnuola esterna 65.47, Azioni Banca Ottomana 579.37.

Francoforte 9. Per settem. Credit 267.02, Staatsbahn 251.37, Lomb. 85.⅛. Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 9. Santos good average. Per mese corr. 66.25, per Dicembre 66.75, per Marzo 66.50. Sost.o.

— AMBURGO 9. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— HAVRE 9. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 84.25, per Gennaio a fr. 85.—.

— NUOVA-YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future 5—10 in aumento. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 9. Avena da scellini 1d.— a 21.—.

— LONDRA 9. Importazione: Frumento 44810 quarters, Orzo 15989, Avena 89320. — Frumento senza affari, prezzi appena sostenuti. Farina senza affari, invariata. Formentone stazionario, migliora. Avena calma. Delle Granaglie viaggianti: Frumento senza affari, Orzo e Formentone stazionari. (Tempo bello)

Cotoni. LIVERPOOL 9. — Importazione 3965 balle, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 200. Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Settembre $3^{60}/_{64}$ Settembre-Ottobre $3^{60}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{62}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{63}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{1}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{4}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{6}/_{64}$, Marzo Aprile $4^{9}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{11}/_{64}$.

— Orleans-Upland-Texas americani 4.—, Fair Dhollerah 2 ⅞, Good Fair Dhollerah 3⅛, Oomra 3 $^{7}/_{16}$, M. G. Broach 3 $^{9}/_{16}$, Bengal 3 ⅛, Fair Pernambuco 4 $^{3}/_{16}$, Good Fair Egiziana $4^{5}/_{16}$.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 15006, Esportazione 4503, Vendite 66360, Consumo 57650, Transito 54807, Deposito 1290000.

Farina. PARIGI 9. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.30, per Ottobre 50.30, fiacca, per Novembre-Dicembre 50.30, quattro primi mesi 55.20. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 32.30, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.09, per consegne future 84.63. — Gioia contanti 78.29, per mese corr. —.—, per Ottobre 78.68, per consegne future 80.26.

— PARIGI 9. Ravizzone. Per mese corr. 54.25, per Ottobre 54.50, fiacco per Novembre-Dicembre 54.75, quattro primi mesi 56.—.

— LONDRA 9. Ravizzone a sc. 22.⅜.

— MALAGA 9. (Via Londra). Oliva a reali 34.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 9. Loco 6.05. Fermo.

— ANVERSA 9. Loco 13.⅞. Calmo.

Spirito. BERLINO 9. Per mese corr. 86.50, per Ottobre 34.75, per Novembre-Dicembre 33.10.

— PARIGI 9. Per mese corrente 43.75, per Ottobre 44.25 fermo, per Novembre-Dicembre 44.—, quattro primi mesi 44.25.

Zucchero. LONDRA 9. Java a sc. 15⅝.——— Rappe greggio a sc. 13⅝, calmo.

— PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, calmo, Bianco per mese corr. 37.80, per Ottobre 37.75, fiacco, quattro mesi da Ottobre 37.75, quattro primi 38.30, Raffinato 105.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Vincenzo Bonomo

STIVATORE

dopo breve malattia spirò oggi alle ore 12 merid munito dei conforti religiosi.

Le dolentissime figlie **Giorgina** mar. **Mesg**, **Teresina** e **Bianca**, l'assente figlio **Giacomo**, il fratello **Antonio**, la sorella **Maddalena**, il genero **Giovanni**, la cognata **Rosa**, unitamente agli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Settembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

GIOVANNI D'ESTE

Impiegato del Civico Monte di Pietà i. p.

d'anni 74, spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Anna,** la figlia **Giuseppina** maritata **Formica**, il genero **Santo Formica,** ed il figlio **Pietro** (assente), partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 10 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 4 via S. Giusto.

TRIESTE li 9 Settembre 1892.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.